

MANI PULITE



Frequenze e appalti Accuse a ex ministri Oltre 400 nomi nell'inchiesta

Gli ex ministri delle Poste, Oscar Mammi e Carlo Vizzini, oltre all'ex segretario del Pri Giorgio La Malfa, dovranno rispondere di ricettazione. Mentre Galliani, Letta e De Benedetti sono accusati di corruzione. Per i vertici del ministero l'accusa è associazione a delinquere. La richiesta di rinvio a giudizio per frequenze e appalti alle Poste verrà depositata nei prossimi giorni. Nel mirino la di maggior parte delle tv, grandi e piccole.

NINNI ANDRIOLO

ROMA Il file è stato ribattezzato «Lourdes». Un comando errato e migliaia di informazioni stavano per perdersi tra i meandri della memoria di un computer. Il «terrore» di vedere dissolti più di due anni di lavoro è durato un intero pomeriggio. Poi un sottufficiale della Guardia di Finanza è riuscito a compiere il «miracolo». E le inchieste parallele sulle mazzette miliardarie che hanno fatto da contrappeso all'assegnazione delle frequenze televisive, o quelle che hanno aperto le porte ai contratti per la fornitura al ministero delle Poste di telescriventi, macchine da scrivere, calcolatrici ed altri congegni, sono giunte in porto senza più problemi.

Senza più «problemi» per modo di dire, naturalmente. Visto che, quando il pm romano Maria Cordova e il suo staff di inquirenti metteranno in azione le stampanti per riportare su carta gli oltre duecento capi d'imputazione assieme ai nomi delle centocinquanta persone per le quali si chiede il processo - il lavoro sarà soltanto all'inizio. Insomma il gip del tribunale di Roma che dovrà esaminare quella montagna di documenti avrà un bel da fare per raccapezzarsi.

Gli strali

È non è tutto. Quelli che la procura di piazzale Ciodio si appresta a depositare sono soltanto strali di due imponenti inchieste nei cui fascicoli sono già finiti circa quattrocento indagati. Dopo il «punto» che suggerisce questa prima fase di indagini, infatti, ci sarà un «a capo». Perché il «pozzo di San Patrizio» degli illeciti legati alla gestione del ministero delle Poste è stato esplorato solo in parte.

Ma fermiamoci alle richieste di rinvio a giudizio sulle quali si è già deciso. Sembra che ai politici (ai ministri, ma non solo a loro) viene contestato il reato di ricettazione. E tra i politici che hanno segnato la storia

di due strettissimi collaboratori di Berlusconi, Adriano Galliani e Gianni Letta. L'inchiesta sul piano frequenze non coinvolge, però, soltanto la Fininvest. Irregolarità sono saltate fuori radiografando tutte le emittenti che sono entrate nel piano del ministero. Nella quasi totalità dei casi si sono registrate contraddizioni tra quanto dichiarato e la realtà dei fatti.

E quella sulla telefonia e sugli appalti al ministero delle Poste? Maria Cordova ha visionato migliaia di contratti per la fornitura di materiale telefonico, macchinari per uffici postali, computer, stampanti Matenale spesso obsoleto e miliardi che si moltiplicavano come per incanto. C'è un contratto di fornitura che da 200 milioni è passato nel giro di pochi anni a 20 miliardi. Giù di tangenti? Il sospetto è che abbiano lubrificato tutti gli ingranaggi.

Il Tg5 insiste e afferma di avere conferme dalla Procura Mafia, Silvio è indagato?

PALERMO È indagato? Il gioco delle probabilità continua. Alle voci nel condominio giudiziario palermitano si aggiungono le rivelazioni degli stessi dirigenti di Forza Italia, e le notizie date dalle televisioni Fininvest e dal Figlio di Giuliano Ferrara, che è anche di Berlusconi, che è anche di Berlusconi. In viso che la moglie, Veronica Laro, detiene il 30 per cento della proprietà. Alla domanda «Silvio Berlusconi è indagato per mafia o reati attinenti all'associazione mafiosa?» la procura di Palermo, che dovrebbe essere titolare dell'indagine, non risponde o risponde senza confermare o smentire. Ma il Tg 5 della Fininvest - che da un paio di giorni sembra premere su queste voci che puntualmente ad ogni riunione elettorale o di rilievo politico tornano alla ribalta - ieri ha rivelato «Silvio Berlusconi è indagato dalla procura palermitana per concorso in associazione mafiosa». E con lui anche Marcello Dell'Utri. E la conferma alla notizia - sostiene sempre il Tg 5 - viene da una fonte giudiziaria interna al palazzo di Giustizia.



Antenne per le telecomunicazioni. Paolo Righi/Meridiana Immagini

Enrico La Loggia ieri ha detto «Faccio appello alla procura perché con un autorevole intervento chiarificatore sgombri il campo dai sospetti di persecuzione giudiziaria che le gravano in questi giorni». Ecco la ragione. I dirigenti del partito berlusconiano vogliono far sapere, in campagna elettorale, che il loro leader è un «perseguitato giudiziario». Non è la prima volta che il gioco delle probabilità sul «mistero» di Silvio Berlusconi è indagato per mafia o reati attinenti all'associazione mafiosa? la procura di Palermo, che dovrebbe essere titolare dell'indagine, non risponde o risponde senza confermare o smentire. Ma il Tg 5 della Fininvest - che da un paio di giorni sembra premere su queste voci che puntualmente ad ogni riunione elettorale o di rilievo politico tornano alla ribalta - ieri ha rivelato «Silvio Berlusconi è indagato dalla procura palermitana per concorso in associazione mafiosa». E con lui anche Marcello Dell'Utri. E la conferma alla notizia - sostiene sempre il Tg 5 - viene da una fonte giudiziaria interna al palazzo di Giustizia.

- 1995 Ad un anno dalla scomparsa dell'amico e compagno ERNESTO MATTEACCI Alberto Lucia e Anna Caccia sono vicini a Piera Malfalda e famiglia con affetto Torrenen (Stena) 17 marzo 1996
La federazione provinciale del Sunia torinese esprime le più sentite condoglianze al compagno Vincenzo Scudiere e alla sua famiglia per la scomparsa del suo caro PAPA Sottoscrive per l'Unità Torino 17 marzo 1996
17392 Nel 4° anniversario della scomparsa di VITTORIO NERI «Il tempo passa ma il tuo ricordo è sempre vivo in noi» Mamma Emilia Anna e nipoti Roma 17 marzo 1996
Nel 3° anniversario della scomparsa del parigiano GIUSEPPE PUPPO (Franco) lo ricordano con affetto la moglie e le figlie Genova 17 marzo 1996
Nel 10° anniversario della scomparsa del compagno NELLO SACCHETTI I figli i nipoti le nuore e i parenti tutti lo ricordano a quanti lo conobbero e sottoscrivono per l'Unità Cesena 17 marzo 1996
Nel ventesimo anniversario della scomparsa del compagno NICCOLÒ MEZZETTI (Renato) i familiari lo ricordano con immutato affetto ai compagni e a quanti lo conobbero. In sua memoria sottoscrivono due abbonamenti elettorali per l'Unità Firenze 17 marzo 1996
Il presidente i consiglieri i soci tutte le funzioni dell'Asig partecipano commossi al lutto del vicepresidente avv. Riccardo Beretta per la scomparsa della cara mamma LAURA MONTUATI BERETTA Milano 17 marzo 1996
Salvatore Cunale e Luca Micheli sono vicini a Riccardo Beretta e ai familiari in occasione della scomparsa di LAURA MONTUATI BERETTA Milano 17 marzo 1996
Marcella e Carlo Lombardi sono vicini a Riccardo e ai suoi cari e partecipano al loro dolore per la scomparsa di LAURA MONTUATI BERETTA Milano 17 marzo 1996
Nei giorni scorsi ha serenamente concluso la sua vita ultracenerentana piena di affetti LAURA MONTUATI BERETTA Ne danno annuncio il figlio Riccardo, la nipotina Laila i nipoti Roberto e Baba che tanto lo hanno voluto bene. I funerali si svolgono in forma privata Milano 17 marzo 1996
Nel 19° anniversario della scomparsa di LUIGI BERTONE i familiari lo ricordano a tutti e sottoscrivono per l'Unità Roma 17 marzo 1996
In memoria del compagno NINO ZANARDI la moglie i familiari e gli amici lo ricordano con affetto Mantova 17 marzo 1996
Il 20 marzo ricorre il 3° anniversario della scomparsa della compagna DINA PLAUCCI La ricordano con l'affetto di sempre i familiari e sottoscrivono per l'Unità gli amici. Sottoscrivono nel ricordo le compagne ed i compagni della Federazione del Pds di Forti Forti 17 marzo 1996
ANNIVERSARIO Domani ricorre il settimo anniversario della scomparsa di ERIO MALUSARDI Lo ricordano con immutato affetto ed in questo momento Giordano Valente e loro famiglie Ferrara 17 marzo 1996
Domani ricorre il settimo anniversario della prematura scomparsa di ERIO MALUSARDI I genitori e la sorella lo ricordano con immutato amore e parenti ed amici Bologna, 17 marzo 1996
Nel decimo anniversario della scomparsa della famiglia Babini ricorda ACHILLE GASPARRI Solarolo (Ra) 17 marzo 1996
La famiglia Rossi annuncia con profondo dolore la scomparsa del loro caro ALBERTO avvenuta il 15 marzo 1996. I funerali avranno luogo domani lunedì 18 marzo con partenza dalla camera mortuaria dell'Ospedale Civile di Ravenna alle ore 10.30 per il cimitero di S. Bartolo Ravenna 17 marzo 1996
È deceduto il compagno MA GIORINO RAVERA fratello di Vittono per anni segretario della sezione di Rosignone. I compagni pongono sentite condoglianze Rosignone (Ge) 17 marzo 1996
Il marito Renzo i figli Giuseppe Piero e Daniele annunciano la scomparsa di ENRICA CATTANEO MARABOTTI I funerali si svolgeranno lunedì 18 marzo alle ore 15.30 presso la parrocchia di Redecesio di Segrate Redecesio 17 marzo 1996
La compagna e i compagni dell'Udb-Berlin quest'anno vicina a Lorenzo e ai figli per la perdita della cara ENRICA CATTANEO MARABOTTI Milano 17 marzo 1996
I compagni della Cgil e della cellula Pds della Bracco pongono le più sentite condoglianze a Marabotti ed ai suoi figli per la perdita della cara ENRICA MILANO 17 marzo 1996
L'Unità cittadina di Segrate porge le sue condoglianze a Daniele e alla famiglia Marabotti per la perdita della sua cara mamma RENATA esotisce in memoria per l'Unità Segrate 17 marzo 1996
Angela Matteo Marco Edoardo e Riccardo ricordano sempre con infinito amore MARIO OLIVA Novate Milanese 17 marzo 1996
Valeria Anna e Genaro Tedesco a tre anni dalla scomparsa ricordano con affetto MARIO OLIVA Milano 17 marzo 1996
Valeria Pastori con la mamma e i familiari ingraziano di cuore coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del loro caro LUIGI PASTORI Sottoscrivono per l'Unità Milano 17 marzo 1996

Allarme a Milano, il rischio è la scadenza dei termini se il Comune non attrezza le aule bunker

Decine di boss presto scarcerati

A causa della mancanza di strutture per la celebrazione dei processi, decine di imputati accusati di reati gravissimi nei maxiprocessi, potrebbero uscire dal carcere per decorrenza dei termini di custodia cautelare. L'allarme è stato dato ieri da Armando Spataro, uno dei pm in prima linea a Milano nella lotta alla criminalità organizzata. Le udienze, ha detto il pm, rischiano di essere rinviate perché ci sono aule che d'estate sono impraticabili per l'eccessivo calore.

GIAMPIERO ROSSI

MILANO Allarme mafia a Milano. Ma questa volta non si tratta del pericolo rappresentato dalle organizzazioni criminali che agiscono nell'area della metropoli. No, il rischio è che già nel prossimo ottobre alcuni imputati di primo piano dei maxiprocessi in corso nel capoluogo lombardo possano essere scarcerati per decorrenza dei termini prima che per loro arrivi il verdetto dei giudici. E perché avviene tutto questo? Perché il Comune di Milano continua a rimanere sordo

di fronte alle richieste dell'amministrazione giudiziaria che da tempo chiede interventi alle strutture che ospitano le aule bunker in cui si celebrano i dibattimenti antimafia. In città se ne parla da mesi, ma senza che da Palazzo Marino siano arrivati cenni di risposta. In questo momento sono aperti davanti alle varie sezioni della Corte d'assise di Milano nove maxiprocessi di mafia, dove sono imputati da cento a centocinquanta persone sulle quali pendono pesantissimi capi d'accusa. Ci sono pentiti che collaborano e che stanno permettendo ai magistrati di conoscere dall'interno la struttura dei clan calabresi e siciliani e di ricostruire molti fatti di sangue. Ma tutto questo avviene all'interno di tre sole aule bunker, dove giudici e avvocati si sono finora organizzati in estenuanti turni una settimana a questo processo, una settimana all'altro processo. E tra poco si apriranno altri dibattimenti, sempre con centinaia di imputati ritenuti pericolosi. Il problema? Banale, sconcertante. Ci sono due aule, nel quartiere periferico di Ponte Lambro che sono prve di impianto di climatizzazione e che con l'approssimarsi della stagione calda si trasformano in invivibili saune. I giudici hanno chiesto più volte al Comune proprietario delle strutture, di installare gli impianti mancanti, perché in questo modo per quattro mesi all'anno si riduce ulteriormente il numero delle aule disponibili per i processi. Un tecnico, in effetti, il Co-

mune ha mandato fare un sopralluogo ma più che altro raccontando i giudici si è soffermato all'analisi dei presunti impedimenti. Di fronte a questo muro di gomma, i presidenti delle sezioni della Corte d'assise e alcuni magistrati della Direzione distrettuale antimafia hanno deciso di protestare apertamente e di mettere il Comune di fronte alle sue responsabilità. Il problema è serio perché se, nonostante l'enorme lavoro di magistrati, giurati e avvocati, i processi continueranno ad procedere con la lentezza imposta dalle carenze strutturali prima che si arrivi alle sentenze definitive molti imputati anche di primo piano potrebbero ottenere la scarcerazione per decorrenza dei termini. Qualcuno imputato di associazione mafiosa è già in vista del «raguardo» per il prossimo autunno. Ma che succederà quando questi processi andranno in appello e altri nuovi inizieranno? Quali nuovi turni potranno essere inventati?

«Abbiamo scritto da mesi al Comune chiedendo provvedimenti spiega il presidente della seconda sezione della Corte d'assise Luigi Martino - basterebbe un impianto di climatizzazione per risolvere il problema e ci sono anche i fondi per realizzarlo. Ma da un anno non si riesce a fare nulla e anche la prossima estate si avvicina. Forse ai cittadini interessa sapere che mentre si parla di videoconferenze di alta tecnologia per permettere ad alcuni imputati di partecipare ai processi dal carcere io devo saltare le udienze perché il Comune confonde il senso di responsabilità, soprattutto dei giudici popolari con l'inesistenza dei problemi strutturali». E il pubblico ministero Armando Spataro aggiunge «La custodia cautelare per gli imputati di mafia ha termine dopo sei anni: ci stiamo dando da fare per chiudere i processi prima ma tutto rischia di essere vanificato da questa trascuratezza estranea all'amministrazione della giustizia».

Advertisement for 'l'Unità Vacanze' and 'Abbonatevi a l'Unità'. Includes contact information for 20124 MILANO - Via Felice Casati, 32. Also features a section for 'CGIL' with details about a national congress 'I TEMPI DELLA CITTA''.